



Istituto «San Giuseppe»
Scuole Primaria e dell'Infanzia Paritarie
 71121 Foggia, via C. Marchesi, 48-tel. 0881/743467 fax 719330
 pec: istitutosangiuseppefg@pec.it e-mail: g.vignozzi@virgilio.it
 sito web: www.scuolasangiuseppefg.it
 CF-PI 01343890487 - CM FG1E02500R - CM FG1A08000B

Piano Annuale per l'Inclusività a.s. 2019/20

Il PAI, ovvero il Piano Annuale per l'Inclusività, è parte integrante del PTOF d'istituto e ne diviene lo strumento operativo per tenere sotto controllo gli elementi che determinano la qualità dell'inclusione, pertanto esso potrà essere soggetto a modifiche ed integrazioni.

L'inclusione è un processo che coinvolge tutta la comunità scolastica, che ne condivide i principi e si attrezza per concretizzarli nella pratica didattica ed educativa. Il piano d'inclusione è rivolto agli alunni con bisogni educativi speciali e si propone di:

- Evidenziare la situazione di fatto della scuola, raccogliendo informazioni e rilevazioni in quadro unitario;
- Favorire un clima di accoglienza e inclusione nei confronti dei nuovi studenti e delle loro famiglie.
- Definire pratiche condivise tra scuola e famiglia;
- Sostenere gli alunni con BES nella fase di adattamento al nuovo ambiente e in tutto il percorso di studi;
- Favorire il successo scolastico e formativo e prevenire blocchi nell'apprendimento di questi studenti, agevolandone la piena inclusione sociale.
- Adottare piani di formazione che prevedano l'utilizzo di metodologie didattiche creative;
- Promuovere qualsiasi iniziativa di comunicazione e di collaborazione tra scuola, famiglia ed enti territoriali coinvolti (comune, Asl, provincia, regione, enti di formazione, ...).
- Definire buone pratiche comuni all'interno dell'istituto;
- Delineare prassi condivise di carattere: amministrativo e burocratico (documentazione necessaria); comunicativo e relazionale (prima conoscenza); educativo-didattico (assegnazione accoglienza, coinvolgimento del consiglio di classe).

NORMATIVA DI RIFERIMENTO

Legge 517/77: abolizione delle classi differenziali, garanzia al diritto di istruzione dell'alunno con handicap, istituzione dell'insegnante di sostegno, modalità di raccordo tra scuola e servizi sanitari; modifica dei sistemi di valutazione e articolazione flessibile delle classi.

Legge 104/92: coinvolgimento delle varie professionalità educative, sanitarie, sociali in un progetto formativo individualizzato, redazione di diagnosi funzionale (ASL) e profilo dinamico funzionale (equipe multidisciplinare), istituzione del piano educativo individualizzato (PEI).

Legge 170/2001: riconoscimento dei disturbi specifici dell'apprendimento e istituzione del piano didattico personalizzato (PDP) con indicazioni precise sugli strumenti compensativi e le misure dispensative.

Legge 53/2003: principio della personalizzazione dell'apprendimento.

Legge n. 59/2004: indicazioni nazionali per i Piani di Studio Personalizzati.

Direttiva 27 dicembre 2012: strumenti d'intervento per alunni con bisogni educativi speciali; organizzazione territoriale per l'inclusione scolastica".

Circolare ministeriale n.8 del 6 marzo 2013.

Nota prot.1551 del 27 giugno 2013 Piano annuale per l'inclusività - Direttiva 27 dicembre 2012 e CM n. 8/2013.

BISOGNI EDUCATIVI SPECIALI (BES)

L'area dei Bisogni Educativi Speciali è molto ampia. Ogni alunno, con continuità o per determinati periodi, può manifestare Bisogni Educativi Speciali o per motivi fisici, biologici, fisiologici o anche per motivi psicologici, sociali.

Nell'area dei BES sono comprese tre grandi sottocategorie:

DISABILITÀ

Alunni diversamente abili Certificati dall'ASL

- Hanno l'insegnante di sostegno
- È una situazione a carattere permanente
- La scuola redige il P.E.I

DISTURBI SPECIFICI DELL'APPRENDIMENTO

- Alunni con: DSA – deficit del linguaggio – deficit di abilità non verbali; Certificati dall' ASL o da Enti accreditati, non hanno insegnante di sostegno (legge 170/2010).
- La scuola redige il PDP, Piano Didattico Personalizzato che delinea gli interventi e le misure compensative e dispensative possibili e i risultati attesi; viene condiviso con le famiglie e ne raccoglie eventualmente i suggerimenti.

SVANTAGGIO SOCIO ECONOMICO, LINGUISTICO, CULTURALE

- Alunni che, con continuità o per particolari periodi, possono manifestare Bisogni Educativi Speciali: per motivi fisici, psicologici, sociali, rispetto ai quali è necessario che le scuole offrano adeguati e personalizzati percorsi:
- Svantaggi linguistici-socio-economici-culturali; alunni con disagio comportamentale / relazionale.
- Possono essere documentati da una certificazione dell'ASL oppure individuati dal Consiglio di classe/team docenti, sulla base di elementi oggettivi con fondate considerazioni psicopedagogiche e didattiche.
- Non hanno l'insegnante di sostegno
- È una situazione a carattere transitorio
- La scuola redige il PDP

Nella scuola che lavora per l'inclusività è necessario operare con un quadro chiaro delle esigenze da affrontare, dal punto di vista quantitativo e qualitativo. Il processo d'inclusione nella scuola, inoltre, può avvenire realmente solo quando condiviso da tutto il personale coinvolto. In presenza di studenti con BES, dunque, è necessario, in primo luogo avere conoscenza preventiva delle varie tipologie di BES e delle risorse e delle strategie necessarie.

Il nostro Istituto propone, quindi, un'articolazione di compiti e procedure, in modo che tutti cooperino al raggiungimento del successo scolastico mediante:

1. individualizzazione (percorsi differenziati per obiettivi comuni);
2. personalizzazione (percorsi e obiettivi differenziati);
3. strumenti compensativi;
4. misure dispensative.

Questi strumenti vengono utilizzati secondo una programmazione personalizzata con riferimento alla normativa nazionale e/o alle direttive del POF.

Per perseguire la "politica per l'inclusione", la Direttiva Ministeriale del 27 dicembre 2012 individua nel GLI l'organo istituzionale preposto a tale funzione.

Nel nostro istituto operano

- Il GLI (Gruppo di Lavoro per l'Inclusione)
- I consigli di intersezione/interclasse/team docenti
- La psicologa dell'istituto
- Tirocinanti universitari

Il GLI svolge funzioni interne ed esterne alla scuola, relative a tutte le problematiche riferite ai BES ed elabora, annualmente, il Piano per l'inclusione (PAI).

Parte I – analisi dei punti di forza e di criticità		
A. Rilevazione dei BES previsti nell'anno scolastico 2019/20		n°
1. disabilità certificate (Legge 104/92 art. 3, commi 1 e 3)		2
Alunni Scuola Primaria		2
minorati vista		
minorati udito		
Psicofisici: Scuola Primaria		2
2. disturbi evolutivi specifici		
DSA: Scuola Primaria		
ADHD/DOP		
Borderline cognitivo		
Altro		
3. svantaggio		
Socio-economico		5
Alunni Scuola Primaria		5
Linguistico-culturale		1
Alunni Scuola Primaria		1
Disagio comportamentale/relazionale		
Totali		7
% su popolazione scolastica		Circa 10%
N° PEI redatti dai GLHO 2018/19		1
N° di PDP redatti dai Consigli di Classe di Scuola Primaria nell'a.s. 2018/19		5
B. Risorse professionali specifiche	<i>Prevalentemente utilizzate in...</i>	No
Insegnante di sost. e inss. di classe	Attività individualizzate e di piccolo gruppo	SI
	Attività laboratoriali integrate (classi aperte, laboratori protetti, ecc.)	SI
C. Coinvolgimento docenti curricolari	<i>Attraverso...</i>	Sì
Docenti di classe	Partecipazione a GLI	SI
	Rapporti con famiglie	SI
	Tutoraggio alunni	SI
	Progetti didattico-educativi a prevalentemente inclusiva	SI
	Altro:	/
Altri docenti (volontari)	Partecipazione a GLI	SI
	Rapporti con famiglie	SI
	Tutoraggio alunni	SI
	Progetti didattico-educativi a prevalente tematica inclusiva	NO

E. Coinvolgimento famiglie	Informazione/formazione su genitorialità e psicopedagogia dell'età evolutiva	Attività di informazione e scambio di notizie
	Coinvolgimento in progetti di inclusione	No
	Coinvolgimento in attività di promozione della comunità educante	Assistenza della scuola a supporto delle pratiche da svolgere all'ASL
	Altro:	/
F. Rapporti con servizi sociosanitari territoriali e istituzioni deputate alla sicurezza. Rapporti con CTS / CTI	Accordi di programma / protocolli di intesa formalizzati sulla disabilità	SI
	Accordi di programma / protocolli di intesa formalizzati su disagio e simili	SI
	Procedure condivise di intervento sulla disabilità	SI
	Procedure condivise di intervento su disagio e simili	SI
	Progetti territoriali integrati	SI
	Progetti integrati a livello di singola scuola	SI
	Rapporti con CTS / CTI	NO
Altro:	/	
Rapporti con privato sociale e volontariato	Progetti territoriali integrati	NO
	Progetti integrati a livello di singola scuola	NO
	Progetti a livello di reti di scuole	NO
H. Formazione docenti	Strategie e metodologie educativo-didattiche / gestione della classe	SI
	Didattica speciale e progetti educativo-didattici a prevalente tematica inclusiva	NO
	Didattica interculturale / italiano L2	NO
	Psicologia e psicopatologia dell'età evolutiva (compresi DSA, ADHD, ecc.)	SI
	Progetti di formazione su specifiche disabilità (autismo, ADHD, Dis. Intellettive, sensoriali...)	NO
	Altro:	/

Sintesi dei punti di forza e di criticità rilevati*:	0	1	2	3	4
Aspetti organizzativi e gestionali coinvolti nel cambiamento inclusivo				X	
Possibilità di strutturare percorsi specifici di formazione e aggiornamento degli insegnanti			X		
Adozione di strategie di valutazione coerenti con prassi inclusive				X	
Organizzazione dei diversi tipi di sostegno presenti all'interno della scuola				X	
Organizzazione dei diversi tipi di sostegno presenti all'esterno della scuola, in rapporto ai diversi servizi esistenti;			X		
Ruolo delle famiglie e della comunità nel dare supporto e nel partecipare alle decisioni che riguardano l'organizzazione delle attività educative;		X			
Sviluppo di un curriculum attento alle diversità e alla promozione di percorsi formativi inclusivi;				X	
Valorizzazione delle risorse esistenti					X
Acquisizione e distribuzione di risorse aggiuntive utilizzabili per la realizzazione dei progetti di inclusione			X		
Attenzione dedicata alle fasi di transizione che scandiscono l'ingresso nel sistema scolastico, la continuità e tra i diversi ordini di scuola				X	
Altro:					
Altro:					
<i>* = 0: per niente 1: poco 2: abbastanza 3: molto 4 moltissimo</i>					
<i>Adattato dagli indicatori UNESCO per la valutazione del grado di inclusività dei sistemi scolastici</i>					

Parte II – Obiettivi di incremento dell'inclusività proposti per il prossimo anno

Aspetti organizzativi e gestionali coinvolti nel cambiamento inclusivo (chi fa cosa, livelli di responsabilità nelle pratiche di intervento, ecc.)

Oltre alla “commissione handicap”, formata da tutti i docenti (di sostegno e non) della scuola, sarebbe opportuno il potenziamento del Gruppo di lavoro per l'inclusione (GLI) che effettua:

- la rilevazione dei BES,
- raccoglie la documentazione,
- offre consulenza,
- verifica periodicamente le pratiche inclusive della didattica programmate e aggiorna eventuali modifiche ai PDP ed ai PEI, alle situazioni in evoluzione.
- verifica il grado d'inclusività della scuola.

La docente di sostegno interviene in situazioni ricorrenti ed emergenti facendo particolare attenzione a discipline “sensibili” (quelle rilevanti per lo specifico percorso di studi e quelle in cui si registrano le maggiori difficoltà) alla luce di una flessibilità didattica che deve essere alla base della programmazione.

Le docenti curricolari intervengono attivando una programmazione di attività che prevede sia misure compensative che dispensative. Inoltre attivano modalità diverse di lavoro: apprendimento cooperativo (per piccoli gruppi) e/o didattica laboratoriale, qualora sia necessario.

Le docenti, che rilevano un bisogno educativo speciale, fanno riferimento alla pedagoga, che a sua volta richiede la convocazione del collegio delle docenti. In base alla valutazione espressa in tale sede, la pedagoga contatta la famiglia e – possibilmente con il suo consenso - viene stilato dal consiglio di classe il piano didattico personalizzato

A livello territoriale il nostro Istituto partecipa alle seguenti reti:

Il nostro Istituto lo scorso anno ha aderito al protocollo d'intesa per il Progetto” Assistenza Scolastica “tra il Comune e l'ambito territoriale, per il prossimo anno si spera nel rinnovo del protocollo.

Possibilità di strutturare percorsi specifici di formazione e aggiornamento degli insegnanti.

Nel corso del 2019/20 verranno promossi corsi di formazione anche in rete con le altre scuole sulla didattica inclusiva per competenze; formazione per lo screening dei DSA

Adozione di strategie di valutazione coerenti con prassi inclusive

Le docenti della scuola dell'infanzia e primaria, dopo un primo periodo di osservazione e, dopo aver ottenuto il consenso della famiglia, predispongono un PDP, nel quale il team docente illustra come intende raggiungere gli obiettivi, utilizzando anche metodologie, spazi, e tempi diversi da quelli del resto della classe. Nella stesura ed utilizzo dei PEI e dei PDP la valutazione sarà adeguata al percorso personale dei singoli alunni.

Si prevedono: interrogazioni programmate, con diversa modulazione temporale; prove strutturate; prove scritte programmate.

Per quanto riguarda la modalità di verifica e di valutazione degli apprendimenti i docenti tengono

conto dei risultati raggiunti in relazione al punto di partenza e verificano quanto gli obiettivi siano riconducibili ai livelli essenziali degli apprendimenti

Organizzazione dei diversi tipi di sostegno presenti all'interno della scuola

Diverse figure professionali collaborano all'interno dell'istituto. Il coordinamento tra il lavoro dei docenti curricolari e quello della docente di sostegno è alla base della buona riuscita dell'integrazione scolastica. L'insegnante di sostegno non è soltanto l'insegnante dell'alunno disabile bensì un docente di sostegno all'intera classe, che ha il compito di favorire situazioni didattiche, formative e relazionali, mirate a realizzare il processo di integrazione in piena contitolarità con gli insegnanti curricolari.

Gli insegnanti di sostegno e di classe promuovono attività individualizzate, attività con gruppi eterogenei ed omogenei di alunni. Le ore di compresenza andranno assegnate anche in funzione delle necessità delle classi.

In particolare si definiscono **i criteri per l'assegnazione delle ore del sostegno**

Gravità del caso;

Presenza nella classe di altri casi problematici; Tempo scuola (orario di frequenza dell'alunno);

Possibilità di usufruire di ore di compresenza;

Organizzazione dei diversi tipi di sostegno presenti all'esterno della scuola, in rapporto ai diversi servizi esistenti

Per quanto riguarda le risorse esterne, l'Istituto collabora attivamente da anni con i servizi esistenti sul territorio (ASL, Associazioni, Comune e Servizi Sociali).

- Sviluppo di un curriculum attento alle diversità e alla promozione di percorsi formativi inclusivi; In base alle situazioni di disagio e sulle effettive capacità degli alunni con bisogni educativi speciali, viene elaborato un PDP (PEI nel caso di alunni con disabilità). Nel PDP vengono individuati gli obiettivi specifici d'apprendimento, le strategie e le attività educativo/didattiche, le iniziative formative integrate tra istituzioni scolastiche e realtà socio/assistenziali o educative territoriali, le modalità di verifica e valutazione. Per ogni soggetto si dovrà provvedere a costruire un percorso finalizzato a:

- rispondere ai bisogni di individuali

- monitorare la crescita della persona ed il successo delle azioni monitorare l'intero percorso

- favorire il successo della persona nel rispetto della propria individualità-identità.

La differenziazione consisterà nelle procedure di individuazione e personalizzazione, nella ricerca della strumentazione più adeguata, nell'adozione di strategie e metodologie, l'utilizzo di mediatori didattici, di attrezzature e ausili informatici, di software e sussidi specifici.

Ruolo delle famiglie e della comunità nel dare supporto e nel partecipare alle decisioni che riguardano l'organizzazione delle attività educative

La scuola prevede di fornire informazioni e richiedere la collaborazione alle famiglie e alla comunità. Le famiglie, devono essere coinvolte nei passaggi essenziali del percorso scolastico dei figli anche come assunzione diretta di corresponsabilità educativa, in particolare nella gestione dei comportamenti e nella responsabilizzazione degli alunni rispetto agli impegni assunti. Per il

I genitori verranno accolti ed ascoltati nel confronto con la pedagoga e le insegnanti di classe per condividere interventi e strategie nella redazione del PDP e del PEI.

Valorizzazione delle risorse esistenti

La scuola prevede di valorizzare le risorse esistenti, tramite progetti didattico-educativi a prevalente tematica inclusiva. Il presente "Piano Annuale per l'Inclusione" per l'a.s. 2019/20 prevede momenti di verifica quali incontri periodici del GLI (per confronto sui casi, azioni di formazione e monitoraggio) e verifica e valutazione del livello di inclusività raggiunti.

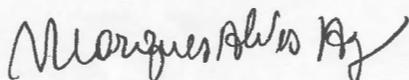
Attenzione dedicata alle fasi di transizione che scandiscono l'ingresso nel sistema scolastico, la continuità tra i due ordini di scuola.

Un obiettivo che riguarda tutta la scuola è la continuità tra scuola dell'infanzia e primaria, continuità particolarmente necessaria per i casi problematici e bisognosi di particolare attenzione. Nella prima parte dell'anno scolastico si dedicherà uno spazio specifico allo scambio di informazioni tra docenti per gli alunni che compiono il passaggio e alla conoscenza delle famiglie. Notevole importanza viene data all'accoglienza: così per i futuri alunni vengono realizzati progetti di continuità, in modo che, in accordo con le famiglie e gli insegnanti, essi possano vivere con minore ansia il passaggio fra i diversi ordini di scuola. Valutate quindi le disabilità e i bisogni educativi speciali presenti, si provvederà al loro inserimento nella classe più adatta.

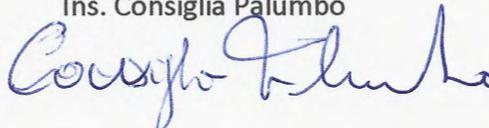
Deliberato dal Collegio dei Docenti in data 11/06/2019 con delibera n. 11_18/19

Il Gruppo di Lavoro per l'Inclusione

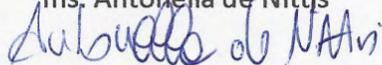
Ins. Agaci Marques Alves



Ins. Consiglia Palumbo



Ins. Antonella de Nittis



Pedagogista Camilla Fiadino

